

MAGazine

giugno 2001

Noi resistiamo

Un'assemblea da raccontare per chi non c'era, una da presentare per invitarvi tutti; un bilancio che si chiude, un nuovo anno che già ci sta dando, come sempre, soddisfazioni e preoccupazioni; e ancora, allargando lo sguardo poco più in là, mille voci che si levano contro la globalizzazione governata dai potenti, e milioni di altri che democraticamente eleggono a loro maggior rappresentante politico un campione del neoliberismo radicale. Capita infatti di scrivere queste righe qualche giorno dopo che questo personaggio insieme a qualche centinaio di variopinti suoi ... adepti (!?) sono stati preferiti a chi, pur professando esattamente la stessa ideologia, avrebbe inteso praticarla con moderazione ed eleganza, per piccoli passi, in continuità con il governo precedente. Bando alle ipocrisie quindi, evviva la rivoluzione neoliberista, abbasso chi ha cercato di ammorbidirla ed emendarla.

Preferiamo fermarci qui, ma non senza lasciarvi un'ulteriore spunto di riflessione: pare proprio che alla Mutua AutoGestione (di un'idea, un progetto, un lavoro, o anche di quel denaro necessario a dargli gambe) sia stata preferita, almeno nel caso della politica italiana, una Delega assoluta e formidabile a chi la Gestione (solo quella!) ha ben dimostrato di sapere cos'è e come si usa, quantomeno nel caso della sua azienda e partito-azienda...

A molte migliaia di chilometri, non molto tempo prima, il non dimenticato esimio rappresentante della nostra cooperativa Gigi Eusebi firmava per conto di essa la Dichiarazione finale del Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre: poche e scorrevoli righe, che danno respiro ed aiutano a vivere coloro i quali credono che un altro mondo (anche rispetto a quello di cui sopra) è possibile, e a lottare per esso sono sempre di più. Il nome della MAG 4 compare così insieme a quelli dei Sem Terra, degli Zapatisti e di altri grandi nomi della opposizione organizzata alla globalizzazione gestita dalla finanza. Una piccola ma significativa soddisfazione per chi, come noi e voi, secondo i migliori principi della mutua autogestione, della delega non sa che farsene e anzi viene in assemblea a dirci cosa pensa del nostro lavoro. A dicembre 50 di questi hanno dato mandato al C. di A. di operare sul bilancio che stava per chiudersi (e che siete chiamati ad approvare il prossimo 23 giugno) così come vi



... danno
respiro ed
aiutano a
vivere coloro i
quali credono
che un altro
mondo ... è
possibile ...

A tutte le socie ed i soci ...	pag. 3	C'è tutto un mondo intorno...	pag.
Obiezione numeraria	pag. 4	10	
Il nostro Bilancio al 31/12/00	pag. 5	Genova per noi	pag. 11
I finanziamenti di questi mesi	pag. 6	Andiamo a fondo sui fondi	pag. 13
Ma come vanno poi a finire?	pag. 7	Finanza etica. Come se ne parla....	pag. 14
Andiamo al mare?	pag. 9	Adesso finalmente c'è	pag. 15

interno...

... vi chiediamo di fornirci i vostri indirizzi di posta elettronica (e.mail) ...

andiamo a spiegare.

Ricollegandoci allo scorso editoriale, dovrebbe ormai essere noto a tutti che i bilanci della nostra cooperativa devono (vogliono!) letteralmente "fare i conti" con una voce che la nostra storia di 14 anni ci ha permesso di valutare con una certa precisione: le perdite su crediti, che per il sistema creditizio tradizionale raggiungono l'8-9% della massa amministrata, per noi superano di poco l'1%. Non riuscendo a ridurre ulteriormente i costi della struttura, e in attesa di raggiungere la nostra dimensione minima ottimale (valutata in 4,5 Mld), per assorbirla siamo costretti ad intervenire sulla forbice dei tassi. E qui, altro dilemma si è posto: per crescere occorre finanziare, e per poterlo fare occorre mantenere i tassi accessibili a tutto il non-profit a cui ci rivolgiamo. Per tutto il 2000 e la prima metà di quest'anno abbiamo quindi scelto insieme a voi di mantenere i nostri tassi attivi costanti, aumentando significativamente i finanziamenti ma "scaricando" così il problema sui risparmiatori costretti a rinunciare alla loro remunerazione. Per il bilancio 1999 sono intervenuti tutti e soli i soci di Mag4, che con la chiusura in perdita del bilancio hanno permesso gli accantonamenti ritenuti necessari rinunciando a tutta l'inflazione prevista. Per il 2000, è stato richiesto e ottenuto l'intervento di tutti i soci risparmiatori del Gruppo Mag, che grazie alla loro autoriduzione (spontanea e differenziata) di remunerazione allo 0,83% complessivo consente il ritorno ad un attivo di bilancio. Possiamo infine tornare all'assemblea di dicembre, che ha definito che in tale caso si sarebbe dovuto remunerare il capitale dei soci nella stessa misura dei risparmiatori del Gruppo Mag, e accantonare a fondo rischi o perdita su crediti la rimanenza (comunque almeno uguale al minimo dell'1%). Ecco quindi spiegata (almeno speriamo!) l'essenza del bilancio 2000, per i cui particolari vi rimandiamo comunque a pag. 4 e al 23 giugno prossimo anche per le doverose anteprime su quest'anno. Per intanto, come potete leggere a pag. 7 dal 1°

luglio abbiamo deciso di aumentare di un punto i tassi per i soci finanziati, per cercare di accelerare il ritorno ad una completa remunerazione secondo i principi della Finanza Etica in cui ci riconosciamo. Tenendo conto che a parità di tasso nominale tra un mutuo Mag4 e uno di una qualsiasi banca c'è ancora uno scarto di quasi 2 punti, pensiamo di potercelo permettere, e di non dispiacere troppo ai nostri soci finanziati. La convocazione dell'assemblea la trovate a pag. 3: l'ordine del giorno prevede naturalmente, oltre alla discussione del bilancio, un aggiornamento sulle molteplici relazioni che continuiamo ad intrattenere e che danno gusto e senso al nostro lavoro: le attivissime cooperative del Gruppo Mag, la Banca Popolare Etica, il commercio equo, la ricerca di Sensibili alle Foglie, l'Associazione Finanza Etica, le Società di Mutuo Soccorso, la Rete di Lilliput. A pag. 10 i più pigri tra voi troveranno qualche accenno a tutto ciò, ma contiamo sulla presenza di tanti in assemblea, per farne un luogo e un momento non solo simbolico di "resistenza" collettiva ai sempre più "devastanti effetti sulle comunità umane del denaro che produce denaro" (E. Scalfari, direttore di Repubblica), e contro chi non si accorge che "l'ideologia di A. Smith della mano

Avviso ai naviganti

Avete notato quanto è più bella
INTERNET da qualche giorno
a questa parte?

Finalmente esiste il sito

www.mag4.it !!!!

Il nuovo sito della nostra cooperativa, con tutti i nostri materiali: dall'elenco dei finanziamenti ai moduli di iscrizione, dai principi ispiratori ai links alle altre realtà di finanza etica, eccetera eccetera.

Esiste quindi anche il nuovo indirizzo e.mail:

info@mag4.it

Questo ci fa venire in mente un'altra considerazione: riusciranno i nostri eroi ad utilizzare di più Internet e ad abbattere meno alberi? (anche se già usano carta riciclata?)

Per questo e per altri motivi, come la possibilità di attivare altre comunicazioni oltre al MAGazine tradizionale (che verrà comunque stampato e spedito fino a nuovo ordine), vi chiediamo di fornirci

i vostri indirizzi di posta elettronica
(e.mail)

Sembra poco, ma può voler dire molto...

A tutte le socie ed i soci della cooperativa MAG4 Piemonte

E' convocata l'**ASSEMBLEA ORDINARIA** dei soci della cooperativa MAG4 Piemonte, che si terrà in prima convocazione venerdì 22 giugno 2001 alle ore 8.00 presso la sede legale ed in seconda convocazione

sabato 23 giugno 2001 alle ore 10.00
presso l'Associazione "Hiroshima mon amour",
nella nuova sede di via Bossoli 83 - Torino - Tel. 011/317.66.36
(nei pressi della Stazione FF.SS. Torino Lingotto -
raggiungibile con i mezzi pubblici ATM 14 - 74 - 4 - 10)

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) **Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/00**
- 2) **Relazione del Collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31/12/00**
- 3) **Presentazione e approvazione del bilancio chiuso al 31/12/00 e dei relativi allegati**
- 5) **Strategie della cooperativa per il prossimo anno: nuovi settori di attività e rete di relazioni**

**E' convocata l'
ASSEMBLEA
ORDINARIA
dei soci ...**

Nota: è prevista una pausa pranzo a metà giornata

Un affettuoso saluto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IMPORTANTE: per il pranzo è necessaria la prenotazione, da effettuarsi presso la sede della nostra cooperativa **ENTRO E NON OLTRE** lunedì 18 giugno 2001, specificando se si è vegetariani o meno. Il costo è circa di Lit. 15.000 a persona.

.....

DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea dei soci fissata, in seconda convocazione, per il giorno 23 giugno 2001, vi comunico di aver delegato la socia/il socio (n°) a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio (n°)

- N.B.:**
- Ciascun socio non può ricevere più di 5 deleghe da altri soci;
 - Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi;
 - Non possono ricevere delega di rappresentanza gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti.

Obiezione numeraria

Abbiamo attraversato una crisi e solo grazie a queste operazioni 'straordinarie' stiamo riuscendo ad uscirne.

Ci piacerebbe poter applicare i metodi dell'obiezione e quindi poterci inventare - come facciamo con i moduli di istruttoria, i fogli informativi analitici e i contratti di finanziamento - anche dei modi originali per presentare i nostri conti annuali. E' vero che siamo sempre tenuti a rispettare la legge, ma molto spesso riusciamo a fare di più e a fare meglio di quello che le norme prescrivono. Come per fortuna ci viene riconosciuto da più parti la trasparenza delle informazioni che forniamo e la chiarezza delle norme contrattuali sono un nostro vanto, grazie appunto alla possibilità di scrivere ed impaginare i documenti secondo i criteri che riteniamo più adatti. Non è così invece proprio per quanto riguarda una delle "narrazioni" più importanti di tutto l'anno: il bilancio di esercizio. Per questo la legge impone una forma rigidissima: l'ordine delle righe e dei numeri sono rigorosamente prefissati, e non si può "sgarrare" neanche per le voci che sono a zero. Tutto ciò ha una sua logica, in quanto si ottiene l'obiettivo di poter confrontare i risultati di tutti gli attori di tutte le categorie economiche, ma tanto per cambiare in queste norme la MAG4 si trova allo stretto. Paragonarci ad una banca o ad una finanziaria tradizionale ha veramente ben poco senso: per costoro l'obiettivo ed il messaggio da promuovere sono quelli di diventare sempre più "possidenti" e sempre più "ricchi". Le voci più importanti sono quindi gli investimenti (descritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, nel nostro bilancio sarebbero le voci da 50 a 100) e i guadagni (nei Ricavi del Conto Economico). Anche per noi l'Attivo contiene un dato fondamentale: alla voce 40 è infatti indicato l'importo dei finanziamenti concessi, ma non rappresenta una "proprietà" bensì la forma numerica della fiducia che abbiamo concesso, si spera in modo ragionevole, ai nostri soci finanziati. E anche nel Conto Economico la parte più interessante dei nostri numeri è rappresentata dai costi anziché dai ricavi. Quello che ci interessa è infatti mantenere le spese il più basse possibile proprio per consentire il più facile utilizzo dei capitali da parte di chi ne ha bisogno. Sempre nei Costi è compreso l'altro dato fondamentale della nostra "finanza etica", il tasso di interesse dei soci risparmiatori. Come già accennato nell'editoriale su questo punto anche nel 2.000 sono intervenute delle considerazioni "particolari", su cui torneremo tra breve, e, per finire il quadro, ricordiamo ancora l'ultima grande differenza rispetto al mondo che ci circonda. Mentre per tutti gli "altri" l'obiettivo è il profitto, quindi come detto sopra i ricavi sono la cosa più importante, per noi questi sono una voce residuale: ci limitiamo a calcolare quanto ci serve per realizzare i nostri progetti e quindi ne deduciamo quanto siamo obbligati a fatturare. Il nostro lavoro principale è quello di concedere prestiti e alla voce 10 dei Ricavi del Conto Economico è segnato quanto ne abbiamo guadagnato (con in più una piccola cifra relativa agli interessi attivi sui depositi del denaro

non imprestato). Per quanto riguarda invece il resto dei nostri guadagni - come leggerete nell'ultima pagina di questo numero - da quest'anno è partito a pieno regime il settore "Consulenze al No Profit", quindi speriamo che la voce 70 dei Ricavi vada ad aumentare (prima era abbastanza esigua). Sembra tutto semplice ma non lo è: nel numero di MAGazine di un anno fa avevamo fatto una dettagliata descrizione dell'impostazione generale del bilancio d'esercizio (significato generale delle varie sezioni, valenza e modi di lettura delle singole voci, ecc.) che aveva ricevuto anche numerosi commenti positivi. Siccome le lodi ci imbarazzano... non rifaremo questo tipo di discorso. Ci siamo accorti che avremmo ripetuto la maggior parte degli argomenti: le voci rappresentano gli stessi argomenti e spesso le cifre sono pressoché identiche. Per quelli che non ne hanno più copia ricordiamo che sul nostro nuovo sito Internet - www.mag4.it - sono disponibili tutti i numeri arretrati del nostro bollettino e vi invitiamo caldamente a consultare quello sopraccitato (i non informatizzati possono chiederne una copia). Vogliamo quindi soffermarci solo su alcuni dati che riteniamo significativi: 1) la massa amministrata (Stato Patrimoniale) è aumentata di poco, ma per fortuna la composizione è migliorata. Abbiamo meno soldi depositati (voci 10+20+130) e abbiamo invece aumentato i finanziamenti concessi (voce 40); 2) abbiamo di nuovo dovuto provvedere ad accantonare una consistente cifra a fronte di futuri rischi su crediti: si tratta di circa 50 milioni (somma delle voci 80 e di quasi l'intero importo della voce 60 dei Costi). I ragionamenti che ci portano a questa decisione sono meglio spiegati in altro apposito articolo, e hanno per effetto diretto quanto al punto successivo; 3) per poter reggere l'economia complessiva della gestione, come già detto nell'editoriale, abbiamo remunerato meno del previsto (sulla base delle libere indicazioni dei risparmiatori delle relative cooperative) i risparmi derivanti dal Gruppo MAG (la voce 10 dei costi è infatti più bassa dell'anno scorso), con minori entrate anche per il Gruppo stesso. Questo ci ha permesso di chiudere non più in perdita ma con utile sufficiente anche a dare ai soci di MAG 4 una remunerazione delle quote di capitale sociale nella stessa misura di quanto sono stati remunerati i libretti dei risparmiatori del Gruppo MAG. Restano quindi da dire due cose: innanzitutto un grazie ai soci che hanno accettato questo tipo di soluzione (la ratifica è logicamente della prossima assemblea, però la soluzione è uscita dall'ultima riunione sociale), e poi un chiarimento. Non è così, ossia remunerando meno dell'inflazione, che si fa veramente obiezione monetaria. Abbiamo attraversato una crisi e solo grazie a queste operazioni "straordinarie" stiamo riuscendo ad uscirne. Essere cooperativa vuol dire sopportare insieme le difficoltà e riteniamo che i soci abbiano scelto correttamente la strada di "ritoccare"

Il nostro Bilancio al 31/12/00

BILANCIO AL 31/12/2000

Attivo	31/12/2000	31/12/1999
10) Cassa e disponibilità	2.139.400	1.236.700
20) Crediti verso enti creditizi	178.860.517	641.727.823
30) Crediti verso enti finanziari	-	-
40) Crediti verso la clientela	4.082.936.455	3.562.454.472
50) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-	-
60) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
70) Partecipazioni	74.410.000	63.410.000
80) Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90) Immobilizzazioni immateriali	-	-
100) Immobilizzazioni materiali	1.599.500	2.026.033
110) Capitale sottoscritto e non versato	682.054	-
120) Azioni o quote proprie	-	-
130) Altre attività	459.804.983	508.547.908
140) Ratei e risconti attivi	40.546.211	36.495.352
Totale attivo	4.840.979.120	4.815.898.288
Passivo	31/12/2000	31/12/1999
10) Debiti verso enti creditizi	-	-
20) Debiti verso enti finanziari	-	-
30) Debiti verso la clientela	3.124.494.345	3.081.160.216
40) Debiti rappresentati da titoli	-	-
50) Altre passività	8.182.420	12.223.903
60) Ratei e risconti passivi	94.113.730	139.152.905
70) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	32.039.947	25.109.822
80) Fondi per rischi e oneri	11.963.805	9.516.805
90) Fondi rischi su crediti	74.608.775	86.756.375
100) Fondo per rischi finanziari generali	-	-
110) Passività subordinate	-	-
120) Capitale	1.447.483.759	1.430.352.324
130) Sovrapprezzi di emissione	-	-
140) Riserve	80.889.531	80.889.531
150) Riserve di rivalutazione	-	-
160) Utili (Perdite) portati a nuovo	- 49.263.593	-
170) Utile (Perdita) d'esercizio	16.466.401	- 49.263.593
Totale passivo	4.840.979.120	4.815.898.288
Garanzie e impegni	31/12/2000	31/12/1999
10) Garanzie rilasciate	609.098.759	755.018.402
20) Impegni	-	-
Totale garanzie e impegni	609.098.759	755.018.402
Costi	31/12/2000	31/12/1999
10) Interessi passivi e oneri assimilati	95.895.436	129.650.073
20) Commissioni passive	-	9.303
30) Perdite da operazioni finanziarie	-	-
40) Spese amministrative	158.766.135	148.190.199
50) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	426.533	1.041.167
60) Altri oneri di gestione	17.154.352	47.229.341
70) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
80) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	38.681.883	31.663.962
90) Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
100) Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
110) Oneri straordinari	-	77.000
120) Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	-	16.995.079
130) Imposte sul reddito dell'esercizio	7.130.000	4.682.476
140) Utile d'esercizio	16.466.401	-
Totale costi	334.520.740	379.538.600
Ricavi	31/12/2000	31/12/1999
10) Interessi attivi e proventi assimilati	322.546.619	325.325.007
20) Dividendi e altri proventi	-	-
30) Commissioni attive	-	-
40) Profitti da operazioni finanziarie	-	-
50) Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
60) Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
70) Altri proventi di gestione	11.974.121	4.950.000
80) Proventi straordinari	-	-
90) Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali	-	-
100) Perdita d'esercizio	-	49.263.593
Totale ricavi	334.520.740	379.538.600

**Il bilancio,
la nota
integrativa e
gli allegati di
legge sono
disponibili in
sede**

I finanziamenti di questi mesi

- Lit. 130 milioni alla coop. sociale La luna storta (tel. 011.3853805 - fax 011.3851217 - corso Montecucco 123 - 10141 - Torino - TO) come anticipo di liquidità per l'estinzione dell'anticipo fatture bancario per meglio rispondere all'etica e agli scopi sociali della cooperativa, che si occupa della gestione di tre servizi residenziali di supporto ai progetti individualizzati per persone in disagio psichiatrico e di un laboratorio preprofessionale di lavorazione delle terre cotte e di cartotecnica.

- Lit. 60 milioni all'ass. Hiroshima Mon Amour (tel. 011.3176636 - fax 011.3175427 - email hma@iol.it - web www.hiroshimamonamour.org - via Bossoli 83 - 10135 - Torino - TO) per il potenziamento dell'amplificazione e delle luci delle sale spettacoli. L'associazione organizza concerti, spettacoli teatrali, mostre, conferenze e approfondimenti culturali nella propria sede e attività, festival e consulenze all'esterno degli spazi fisici dell'associazione.

- Lit. 20 milioni all'ass. Il laboratorio (tel. 011.4054418 - fax 011.4153645 - piazza Che Guevara 13 - 10093 - Collegno - TO) per la ristrutturazione della sala prove di Collegno con il passaggio a tre sale con relativa attrezzatura. L'associazione si occupa della promozione dei gruppi musicali della zona e della gestione di due sale prove e organizza corsi di musica e formazione in ambito musicale.

cooperativa gestisce strutture diurne di accoglienza per minori e giovani a rischio e svolge servizi domiciliari educativi e attività con carattere di animazione e aggregazione.

- Lit. 30 milioni alla coop. sociale Il GRAFO (tel. 02.58103719 - fax 02.58103719 - email ilgrafo@tin.it - via Marco d'Oggiono 10 - 20123 - Milano - MI) come anticipo di liquidità sui ritardi di pagamento riguardo alle convenzioni con il Comune di Paderno Dugnano. La cooperativa progetta e gestisce interventi psicosociali, effettua consulenze ad organizzazioni pubbliche e private, attività di formazione e di ricerca.

- Lit. 7 milioni all'ass. Handicap & Sviluppo (tel. 011.4438523 - fax 011.4438521 - email ahs@arpnet.it - web www.arpnet.it/ahs - c/o Centro Documentazione Pace, corso Cincinnato 115 - 10151 - Torino - TO) per l'attivazione, da parte dell'ONLUS Emergency, di un laboratorio di falegnameria a gestione cooperativa nell'area di Erbil (distretto di Diana, Kurdistan iracheno). L'associazione offre collaborazione e sostegno economico a realtà e iniziative che operano nel settore dell'handicap nel Sud del mondo e promuove iniziative locali, in rete con altre associazioni, per un effettivo diritto di cittadinanza dei più svantaggiati.

- Lit. 80 milioni alla coop. sociale La strada (tel. 0141.30807 - fax 0141.356921 - email

I finanziamenti di questi mesi...

... e quelli del 2000

	Tipo di realtà finanziate				Totale	Tipo di finanz.	
	associazioni	coop. assistenza persone svantagg.	coop. inserimento persone svantagg.	coop. produzione e servizi		conserv./liquid.	sviluppo
Numero finanz.	8	8	3	6	25	11	14
Importo medio (milioni)	29	102	103	53	67	86	52
Importo cumulat. (milioni)	232	820	310	320	1.682	950	732
Distribuzione %	14%	49%	18%	19%	100%	56%	44%

- Lit. 60 milioni alla coop. sociale Parella (tel. 011.4330552 - fax 011.4330552 - via Vigone 54 - 10139 - Torino - TO) come anticipo di liquidità per il pagamento degli stipendi. La cooperativa si occupa della gestione di cinque dormitori e del servizio "boe urbane mobili", di convivenze guidate e della locazione di alloggi a persone in difficoltà.

- Lit. 20 milioni all'ass. Bottega Sud Sud (tel. 0965.812345 - fax 0965.812560 - via Monsolini 12/a - 89121 - Reggio Calabria - RC) per il consolidamento dell'attività, all'interno di un accordo di garanzia con le Botteghe del Mondo socie del consorzio CTM Altromercato.

- Lit. 200 milioni alla coop. sociale Comunità e Quartiere (tel. 011.5217128 - fax 011.4390142 - email ceq@etabeta.it - via Brindisi 15 - 10152 - Torino - TO) come anticipo di liquidità per l'estinzione dell'anticipo fatture bancario. La

lastrada@provincia.asti.it - via Carducci 22 - 14100 - Asti - AT) come anticipo di liquidità sui ritardi di pagamento da parte degli enti pubblici. La cooperativa gestisce centri diurni, centri estivi, centri di aggregazione, educativa territoriale e una comunità alloggio per minori, oltre ad una casa per anziani.

- Lit. 100 milioni alla coop. sociale Neopolis (tel. 0184.461078 - fax 0184.460305 - email neopolis@dmw.it - via Ruffini 15/c - 18018 - Taggia - IM) come anticipo di liquidità per coprire i ritardi di pagamento delle amministrazioni comunali. La cooperativa si occupa del reinserimento lavorativo e sociale di ex tossicodipendenti, ex detenuti e portatori di handicap, tramite attività di costruzione di banche dati immobiliari, con censimento delle unità immobiliari, di rilevazione delle reti tecnologiche,

di digitalizzazione cartografica, di recupero tributi comunali, anche con gestione di sportelli comunali, di gestione parcometri e di produzione di software.

- Lit. 175 milioni alla coop. Co.A.P. (tel. 011.4346071 - fax 011.4344846 - via Principi d'Acaja 38 - 10138 - Torino - TO) come semplice riformalizzazione dei contratti già in essere. La cooperativa gestisce due punti vendita di prodotti biologici.

- Lit. 60 milioni alla coop. sociale Soeko (tel. 011.9116669 - fax 011.9117035 - email info@soeko.it - web www.soeko.it - via Momo 10 - 10034 - Chivasso - TO) per l'acquisto di un automezzo per la raccolta differenziata. La cooperativa si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tramite la progettazione e gestione di raccolte differenziate e la gestione di aree verdi.

- Lit. 40 milioni alla coop. Ingresso libero (tel. 011.6496494 - fax 011.6491951 - email mail@coop-ingressolibero.it - web www.coop-ingressolibero.it - via Don Masera 2 - 10028 - Trofarello - TO) per la promozione e il potenziamento dell'attività di legatoria, cartotecnica, grafica e design. La cooperativa

Ma come vanno poi a finire?

Una volta all'anno è bene cercare di fare il punto su tutti gli argomenti, quindi ci proviamo anche su uno dei temi più complessi del nostro lavoro, ossia l'esame delle difficoltà di rientro dei crediti concessi. Prima però una precisazione metodologica: per fare un paragone medico, noi cerchiamo di lavorare come i "dottori" di paese di una volta piuttosto che come i dentisti moderni. Cerchiamo di "prenderci cura" di ogni paziente che si affida a noi, seguendo tutto il corso della sua vita e delle sue attività e andandolo costantemente a trovare quando sta poco bene, anziché dare un colpo di trapano ogni tanto, dimenticandoci dell'esistenza del paziente durante le pause e presentando un conto magari salato alla fine. Anche lavorare in questo modo non è né semplice né riposante né remunerativo. Forse su MAGazine ne parliamo una volta all'anno, però nell'organizzazione interna della MAG 4 esiste un'apposita "Commissione" che si occupa dei rientri in difficoltà. Si tratta di quattro consiglieri che discutono tutti i mesi (a volte anche più di una volta al mese) l'insieme della situazione e lo stato dei singoli casi, con uno dei membri - che lavora all'interno della struttura (il presidente) - che segue poi pressoché quotidianamente dall'ufficio tutte le singole posizioni. A parte l'impegno mentale e "sentimentale" necessario, ci sembra che risulti evidente anche il peso economico di questo modo di lavorare:

una risorsa lavorativa è impiegata sul settore, con i relativi costi, e questo settore non porta nessun ricavo alla struttura. Ciononostante - lo ripetiamo fino alla nausea - riteniamo strategico occuparci dei rientri sia per ovvi motivi di salvaguardia dei capitali affidatici dai soci sia soprattutto per dare senso etico al nostro mestiere.

Nel corso della prossima assemblea il Consiglio di Amministrazione proporrà ai soci di approvare un bilancio dove tra i costi (vedi l'apposito articolo a pag. 4) vi sono circa 50 milioni di accantonamento a fronte di rischi su crediti, nelle varie forme che le leggi civili e soprattutto fiscali impongono. Questo numero non è casuale: a partire dall'anno scorso la nostra cooperativa, anche a seguito dell'emersione di alcune situazioni particolarmente preoccupanti, ha iniziato un'approfondita analisi della storia dei propri finanziamenti. Abbiamo cercato di individuare quali sono le caratteristiche dei problemi che emergono e qual è la percentuale di perdite sui crediti concessi che abbiamo sopportato in tutta la nostra attività. I numeri che sono usciti (per i criteri generali dell'analisi rimandiamo nuovamente al numero di MAGazine uscito un anno fa e reperibile sul sito www.mag4.it) erano in termini generali abbastanza soddisfacenti, almeno rispetto al mercato bancario "tradizionale": poco più dell'1% a fronte del 10% del resto del mondo. Questi dati sono stati confermati anche da una tesi di laurea sull'argomento e da un convegno apposito a livello nazionale organizzato l'anno scorso dall'Associazione Finanza Etica. Quest'anno siamo andati avanti, aggiornando ed affinando la ricerca. Il ragionamento che abbiamo seguito è stato il seguente: abbiamo cercato di individuare la cifra di possibile perdita derivante da tutto ciò che già è avvenuto e sommando a questo anche tutto ciò che potremmo perdere ipotizzando che tutte le situazioni oggi "a rischio" si concludessero immediatamente nel

Dal 1° Luglio aggiorniamo i tassi...

I nuovi tassi di riferimento sui finanziamenti concessi dalla MAG 4 a cooperative, società di mutuo soccorso e associazioni saranno i seguenti:

realità "piccole"	per investimenti 7,75% per liquidità 8,75%
realità "medie"	per investimenti 9% per liquidità 10%
realità "grandi"	per investimenti 11% per liquidità 12%

Prendete nota!!!

...riteniamo strategico occuparci dei rientri sia per ovvi motivi di salvaguardia dei capitali affidatici dai soci sia soprattutto per dare senso etico al nostro mestiere.

(Continua a pagina 8)

Ma possiamo invece a raccontare cos'è successo alle situazioni di rischio più rilevanti.

peggiore dei modi (è un criterio un po' pessimista, ma in questo settore non si sa mai...). A questo punto abbiamo verificato quale cifra sarebbe stato necessario accantonare ogni anno, dalla nascita della cooperativa, per arrivare ad avere "da parte" il medesimo importo. Se ogni anno avessimo accantonato l'1,1% (uno virgola uno per cento) dei finanziamenti in essere ad ogni 31/12 i conti tornerebbero. Per una struttura cooperativistica come la nostra (dove è vietato dividere le riserve tra i soci) si può tener conto di tutte le forme di accantonamento, quindi non è da considerare il solo "Fondo Rischi", ma anche l'insieme delle riserve legali e straordinarie. Verificando in questo modo le cifre, abbiamo scoperto di non essere molto distanti dall'obiettivo: siamo un po' penalizzati dal fatto che durante i primi anni di attività non si poteva neanche pensare di mettere da parte qualcosa ed era già un grosso risultato chiudere in pareggio, comunque nel corso del tempo la situazione si è ripresa (si veda ad esempio la cura da cavallo effettuata sul bilancio 1999) ed ora possiamo dirci quasi soddisfatti. Non vogliamo tediare, visto che quest'articolo è già abbastanza complesso, con i dettagli delle singole cifre, però abbiamo un "serbatoio" da cui attingere in caso di "falle" che è quasi completamente in grado di mantenere salva l'intera diga a meno di terremoti improvvisi ed inaspettati. Dopo queste considerazioni di carattere generale è probabilmente bene passare ad analisi più specifiche sui singoli casi che stiamo seguendo più da vicino e che ci preoccupano maggiormente. Non si segnalano nuovi casi nel settore che già l'anno scorso avevamo individuato come particolarmente rischioso, ossia quello delle piccole realtà associative che operano in campo culturale e ricreativo. I casi problematici già individuati (Pais Snc, Ass. Nawroz, Ass. Grandi Magazzini) sono tuttora "in cura" e non presentano novità di rilievo. Qualche altra piccola situazione di rischio è maturata nell'anno (Coop. L'Adriatica), dandoci la conferma che uno degli aspetti più problematici resta la difficoltà di organizzare reti di persone che condividono gli stessi ideali e che quindi sono pronte ad affrontare insieme i problemi quando sorgono. Ma possiamo invece a raccontare cos'è successo alle situazioni di rischio più rilevanti.

L'Ass. Orchestra Filarmonica Italiana sta proseguendo i propri tentativi di vendita dello stock di compact disk invenduti che ha rappresentato l'origine dei suoi guai. Anche grazie ai "buoni uffici" di una consigliera di MAG4, una grossa ditta torinese ha acquistato i loro prodotti per farci i regali di Natale alla clientela. Se andassero in porto altre operazioni del genere (i soci sono pregati di collaborare) la situazione potrebbe migliorare sensibilmente. Anche sul fronte dei nostri rapporti con la Coop. CO.A.P. sono avvenute parecchie novità, di cui la principale è che abbiamo "ricucito" il dialogo. E' stato un lavoro lungo e complicato, per il quale dobbiamo ringraziare la disponibilità di un comune amico, Giorgio Barazza, che si occupa di mediazione dei conflitti presso il Centro Studi D. Sereno Regis di Torino. Abbiamo affrontato insieme un percorso di ricostruzione delle rispettive storie e di esame dei motivi che avevano portato alla diminuzione e quasi alla rottura dei rapporti. La situazione gestionale della cooperativa resta preoccupante, però abbiamo finalmente potuto discuterne di nuovo insieme e, nonostante le differenze di idee (che restano), siamo riusciti a rinnovare il patto di fiducia che ci lega. L'effetto concreto di questo percorso è stata la riscrittura e la razionalizzazione dei contratti, con prestazione di nuove garanzie. Come accennato, i problemi non sono ancora risolti, ma partiamo da una base completamente rinnovata.

Dulcis (???) in fundo, la situazione della Coop. Il Gruppo della Rocca. Che non si trattasse di un caso come gli altri, anche nel senso positivo del termine, lo avevamo già notato da tempo, con l'accordo di versamento raggiunto con tutti i garanti (che comunque hanno beneficiato di sostanziosi "sconti"); ma è successo di più e di meglio. Molti nostri soci sono già stati informati dell'operazione "Ponte Mosca", ossia del progetto di un gruppo di associazioni, facenti capo al Forum per la Cultura, e soprattutto di numerosi cittadini torinesi che hanno cercato di contrastare la squallida operazione di acquisto a prezzo stracciato che il Teatro Stabile stava cercando di compiere a danno del Gruppo della Rocca. Il senso primario dell'operazione era quello di "premere" sulle istituzioni pubbliche affinché tenessero fede ai propri impegni di salvataggio di questo patrimonio culturale cittadino: dopo tante parole si stava infatti arrivando ad una concretizzazione scandalosamente bassa (la metà dei versamenti promessi) . A questo modo di operare il progetto suddetto si è opposto, ed è riuscito a creare una rete di persone che era disposta a scommettere in proprio ben un miliardo di lire, facendo così nascere addirittura il sogno di creare una cooperativa di spettatori che autogestissero la propria compagnia teatrale. Messo quindi alle strette il Teatro Stabile ha rilanciato, in sede di asta per l'acquisto del "marchio" della compagnia, fino a più di un miliardo e mezzo, conquistandone così la proprietà. Ma secondo noi non è stato un fallimento: la rete si è creata, ed è pronta per nuove iniziative, ma soprattutto sono stati raggiunti due obiettivi: uno politico, l'aver messo alle corde gli enti



Andiamo al mare?

Basta con questi freddi polari di Giaveno, Aosta e Cuneo! Basta con la pianura padana! La segreteria del Gruppo MAG ha voglia di aria nuova! Di conoscere nuova gente! Ha voglia... magari di andare al mare... ecco, sì, al mare! Perché no? Come già anticipato nell'articolo "C'è tutto un mondo intorno..." stiamo ricevendo richieste da diverse botteghe del commercio equo sia piemontesi che liguri! Non vi diciamo chi e dove per mantenere la viva suspense, magari vi daremo qualche anticipazione in assemblea! Per il momento possiamo dirvi che abbiamo ricevuto la richiesta ufficiale dalla Coop. ISOLA, che gestisce la bottega Equamente a Torino. Stiamo anche collaborando con la neo cooperativa Equazione che per il

Anno		N° libretti	Var. %	Capitale sociale	Var. %	Risparmio	Var. %	Totale	Var. %
1997	Totali	324		L. 395		L. 1911		L. 2.306	
	San Donato	199		L.242		L.1.162		L.1.404	
	Cammi. Insieme	21		L.36		L.159		L.195	
	Rava	32		L.38		L.193		L.231	
	Il Ponte	58		L.61		L.301		L.362	
	Lo Pan	14		L.18		L.96		L.114	
1998	Totali	365	12,7%	L. .536	35,7%	L. 2.196	14,9%	L. 2.732	18,5%
	San Donato	204	2,5%	L.272	12,4%	L.1.204	3,6%	L.1.476	5,1%
	Cammi. Insieme	31	47,6%	L.44	22,2%	L.204	28,3%	L.248	27,2%
	Rava	50	56,3%	L.88	131,6%	L.291	50,8%	L.379	64,1%
	Il Ponte	65	12,1%	L.110	80,3%	L.362	20,3%	L.472	30,4%
	Lo Pan	15	7,1%	L.22	22,2%	L.135	40,6%	L.157	37,7%
1999	Totali	412	12,9%	L. 592	10,4%	L. 2.516	14,6%	L. 3.108	13,8%
	San Donato	215	5,4%	L.254	-6,6%	L.1.219	1,2%	L.1.473	-0,2%
	Cammi. Insieme	34	9,7%	L.55	25,0%	L.244	19,6%	L.299	20,6%
	Rava	61	22,0%	L.103	17,0%	L.356	22,3%	L.459	21,1%
	Il Ponte	86	32,3%	L.160	45,5%	L.555	53,3%	L.715	51,5%
	Lo Pan	16	6,7%	L.20	-9,1%	L.142	5,2%	L.162	3,2%
2000	Totali	438	6,3%	L. 641	8,3%	L. 2.821	12,1%	L. 3.462	11,4%
	San Donato	216	0,5%	L.265	4,3%	L.1.336	9,6%	L.1.601	8,7%
	Cammi. Insieme	40	17,6%	L.64	16,4%	L.284	16,4%	L.348	16,4%
	Rava	66	8,2%	L.118	14,6%	L.417	17,1%	L.535	16,6%
	Il Ponte	100	16,3%	L.175	9,4%	L. 675	21,6%	L. 850	18,9%
	Lo Pan	16	0,0%	L.19	-5,0%	L.109	23,2%	L 128	-21,0%

momento ha deciso di non entrare ancora nel Gruppo MAG ma la stiamo affiancando nel suo percorso di avvio del prestito sociale. Per il momento abbiamo molti contatti ... speriamo portino a dei risultati concreti in modo da ampliare il Gruppo... soprattutto in Liguria! Ma vediamo com'è andato il Gruppo MAG nel 2000: nel riquadro trovate i numeri di questi 4 anni di esperienza del Gruppo. La raccolta prosegue con un ottimo incremento medio del 13% circa. Ma come sono stati usati i soldi dei nostri soci risparmiatori? Lo strumento della raccolta di prestito sociale va soprattutto a beneficio delle cooperative del Gruppo MAG ed in misura minore della Coop. MAG 4 Piemonte e del Consorzio CTM – Altromercato. La Coop. San Donato ha acquistato un nuovo appartamento in centro a Torino per nuovo servizio di convivenza guidata per malati psichici lievi. I lavori di ristrutturazione non sono ancora finiti ma l'apertura del servizio è prevista a breve termine. Come già anticipato nei numeri passati la Coop. Il Ponte ha acquistato un punto vendita che ha finalmente inaugurato nel mese di maggio. Purtroppo ci sono stati dei ritardi notevoli nei lavori di ristrutturazione dovuti a problemi con la richiesta dei permessi (il negozio si trova in pieno centro storico di Rivoli) e risulta quindi essere un forte investimento che per quest'anno non ha portato alcun utile. Le prospettive di crescita sono ottime e soprattutto si viene ad aggiungere un ulteriore sportello del Gruppo MAG sul territorio. Da settembre avremo due o addirittura tre ulteriori sportelli: a Pinerolo il gruppo Giusto Mondo sta cercando un negozio per aprire, come Coop. Il Ponte, una bottega del mondo; la Coop. Della Rava e della Fava aprirà un punto a Canelli e inizierà una collaborazione relativa al tema finanza etica con l'associazione Calebasse di Alessandria. Passeremo quindi da 7 sportelli a 11. Se anche le altre botteghe con cui siamo in rapporto decideranno di entrare nel Gruppo MAG gli sportelli diventeranno addirittura 16 di cui 3 a Torino! Dopo qualche anno di crescita lenta siamo in un momento molto delicato con un potenziale di crescita molto buono. ... speriamo...

Per il momento abbiamo molti contatti ... speriamo portino a dei risultati concreti in modo da ampliare il Gruppo... soprattutto in Liguria!

C'è tutto un mondo intorno...

La forza della MAG 4, come i soci ben sanno, non è certo nei suoi numeri: di questi, con tutte le specifiche del caso, siamo anche fieri e parliamo a lungo sia nell'editoriale sia nel commento al bilancio. Ma in tutte le nostre "esternazioni", scritte oppure discusse in serate, convegni, ecc., rimarchiamo sempre un altro aspetto: la forza rappresentata dai legami e dalle relazioni che abbiamo con soci, amici e contatti in genere. Ciò che rende significativa la nostra presenza nella società e nel territorio è il fatto di avere quasi un migliaio di soci "diretti", tra cui ci sono ben più di cento tra associazioni e cooperative, ed ancor più di poter aggiungere a questi, con un effetto moltiplicatore persino difficile da calcolare, tutti i risparmiatori soci delle cooperative del Gruppo MAG, nonché tutti i legami anche di altro genere che le stesse cooperative hanno nel mondo grazie alle proprie specifiche attività. Ma c'è anche altro: esistiamo (e resistiamo) nel panorama nazionale da 14 anni, durante i quali ci siamo mossi forse in modo poco visibile al grande pubblico ma comunque non senza esito. Le ultime testimonianze di questo sono le ormai numerose tesi di laurea che vengono sempre più scritte sulla finanza etica in generale e sulla MAG 4 in particolare. Perché? Tra i nostri "risultati operativi" che non compaiono sui bilanci ma che possiamo sicuramente vantare vi sono i seguenti: rappresentiamo un esempio piccolo ma particolare e tenace di gestione finanziaria realmente no profit; abbiamo fondato – con altre realtà del c.d. "movimento" – la prima ed unica Banca Popolare Etica italiana; collaboriamo attivamente alle ricerche dell'Associazione Finanza Etica; abbiamo ottenuto da Bankitalia (dopo varie richieste degli interessati) l'autorizzazione a finanziare anche le Società di Mutuo Soccorso; collaboriamo attivamente con il progetto di orientamento etico assicurativo della C.A.E.S.; siamo diventati uno dei canali di collocazione delle risorse (sia come deposito sia come finanziamento) del mondo del commercio equo e solidale italiano; collaboriamo a (e siamo oggetto di) ricerche sociologiche sulle caratteristiche dei risparmiatori "etici", eccetera eccetera. In particolare in questo momento vogliamo fermare l'attenzione su tre punti:

1) Ricordate i nostri soci e finanziati della Coop. Sensibili alle foglie? Per la loro struttura il rapporto con noi è diventato molto di più di un semplice finanziamento, e hanno deciso di dedicare una loro pubblicazione (di prossima stampa nella collana "Quaderni di ricerca sociale") ad uno studio provvisoriamente intitolato "Il denaro come se la gente contasse qualcosa". Sono partiti dalla loro esperienza di finanziati dalle strutture di finanza etica, prima da MAG 6 e poi da MAG 4, peraltro dopo un rifiuto da parte di Banca Etica, quindi

hanno esteso la ricerca agli schemi di funzionamento e soprattutto alla strutturazione delle reti di relazione sia "interne" (come funzionano i C.d.A.) sia "esterne" (cosa pensano e come agiscono i risparmiatori, ecc.). Il lavoro è in dirittura d'arrivo con la partecipazione diretta di numerosi esponenti sia di MAG 4 che di MAG 6, quindi tra breve potete prenotare il libro dal vostro negoziante di fiducia.

2) A proposito di vostri negozi di fiducia... pensiamo di non sbagliarci immaginando che tra questi ci sia almeno una bottega di commercio equo e solidale (dove spesso sono venduti anche i libri come quello suddetto)! Non è solo una battuta: le cooperative del Gruppo MAG sono tutte connesse con questo mondo. Alcune gestiscono botteghe come attività primaria, altre come uno dei vari settori di attività, altre vi si appoggiano per "comodità logistica", ma in ogni caso si tratta di un mondo con cui siamo in strettissimo contatto sia come MAG 4 sia come singoli risparmiatori. In questo numero di MAGazine troverete la presentazione di una nuova realtà appena nata a Torino, la Cooperativa "Mondo Nuovo", che gestisce ben due botteghe e che è intenzionata a collaborare in futuro anche con la nostra struttura, ma questo evento non è che la punta dell'iceberg. Tutto il circuito delle botteghe che fa capo alla centrale "CTM/Altromercato" è in una fase di notevole crescita e riorganizzazione, con la "professionalizzazione" di numerosi punti vendita, tramite la trasformazione di struttura giuridica da associazione a cooperativa, e con l'avvio all'interno delle cooperative dell'attività di raccolta di prestito sociale. L'obiettivo prioritario è logicamente quello di rafforzare il settore del commercio equo e di fornire ad esso anche maggiori risorse finanziarie, comunque c'è spazio e volontà di collaborazione anche con le realtà di finanza etica italiana ed in particolare con MAG 4, sia da parte delle singole cooperative sia da parte del Consorzio nazionale. Stiamo ricevendo nuove richieste di adesione al Gruppo MAG addirittura da cooperative della Liguria e in assemblea potremo raccontarvi anche come sarà andata la nostra partecipazione alla Fiera nazionale annuale del commercio equo "Tuttaunaltracosa" che si terrà proprio a Genova a metà giugno. Avremo uno stand in collaborazione con la C.A.E.S. e speriamo di riuscire ad offrire nuove ed interessanti opportunità a tutte le Botteghe del Mondo italiane ed in particolare a quelle liguri. Ci siamo comunque recentemente incontrati anche con esponenti del CdA del Consorzio CTM/Altromercato e li abbiamo invitati alla nostra prossima assemblea di bilancio a giugno: sarà un'occasione per dibattere insieme quanto fatto in collaborazione finora (come il finanziamento all'ass. "Sud Sud" di Reggio

Ma c'è anche altro: esistiamo (e resistiamo) nel panorama nazionale da 14 anni...

Calabria, concesso da noi con i capitali e la garanzia prestatati di una cooperativa socia del consorzio) e soprattutto come proseguire ed ampliare il lavoro comune.

3) Anche quest'ultimo punto può sembrare più "astratto" che "pratico", ma abbiamo sempre pensato che per compiere un viaggio, specie se lungo e complicato come il nostro, è bene studiare a fondo la mappa del percorso e ragionare approfonditamente sugli obiettivi da raggiungere. Ecco perché chiudiamo segnalando che seguiamo i contatti anche con l'A.F.E. (Associazione Finanza Etica). Questa realtà si sta interrogando sul proprio futuro: ci sarà un'importante assemblea il 26 maggio, di cui riferiremo in assemblea: tra i suoi progetti attuali c'è l'aggiornamento della prossima edizione de "L'Euro solidale"

Genova per noi

Nella prossima estate una città italiana, Genova, sarà sede della riunione annuale dei capi di stato e di governo delle 8 maggiori potenze industriali. Dal 20 al 22 luglio Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Giappone e Russia discuteranno di commercio mondiale, di rapporti con i paesi "in via di sviluppo", di finanza, di ambiente, di lavoro e di occupazione, di sanità, di criminalità organizzata, di armamenti e di terrorismo.

Anche come Coop. MAG 4 Piemonte saremo lì per dire che un altro mondo è possibile, e che:

- Ci opponiamo fermamente ad una globalizzazione che quando non toglie il **lavoro** lo rende **precario** e lo vincola ad ogni sorta di flessibilità; la new economy non rende più liberi i giovani, le donne, tutti i cittadini, e il futuro che promette non guarda agli anni di una vita, ma si esaurisce in poche settimane.
- Siamo contro un sistema che difende i **paradisi fiscali** e la **speculazione finanziaria**; deve essere introdotta una tassazione delle transazioni di natura speculativa (la **Tobin Tax**) per porre un freno alle speculazioni e reperire risorse per i servizi sociali e le politiche di cooperazione.
- Siamo contrari ad un sistema che nega il **diritto alla salute** e uccide intere popolazioni: le politiche dettate dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Mondiale e dall'Organizzazione Mondiale del Commercio opprimono con il debito estero i paesi più poveri; la spesa per pagare il debito e gli interessi supera spesso quella per la sanità, e 900 milioni di persone non hanno possibilità di accedere ai farmaci essenziali; la vita media, che nei paesi ricchi si avvicina agli 80 anni, sta scendendo in altri paesi al di sotto dei 40 anni. La **cancellazione del debito** è una scelta inderogabile.
- Combattiamo una globalizzazione che cancella le diversità e omologa al modello culturale dominante; una globalizzazione che **depreda l'ambiente e le culture**;
- Ci opponiamo a chi specula sulla vita con il **business degli organismi geneticamente modificati**: i rischi per la salute si sommano alle conseguenze devastanti per le economie agricole non controllate dalle grandi multinazionali agro-alimentari; è indispensabile una moratoria degli OGM ed il pieno riconoscimento del principio di precauzionalità.
- Non accettiamo l'espropriazione della politica e delle istituzioni democratiche da parte dell'economia e della finanza; non accettiamo il **dominio dei mercati** e la dittatura di poteri sovranazionali antidemocratici illegittimi: chiediamo la riforma dell'OMC, del FMI e della Banca mondiale;
- Non possiamo accettare che il **ricatto e la guerra** vengano utilizzati per convincere i paesi restii ad accettare le ricette neoliberaliste. Occorre al contrario una riduzione delle spese militari, una rinuncia alle nuove strategie di "difesa", una ridefinizione del ruolo delle Nazioni Unite e un rilancio delle iniziative di cooperazione e solidarietà.
- La globalizzazione che rifiutiamo è infine quella che nega il diritto a manifestare il dissenso e annulla gli spazi di democrazia. È quella che per impedire che il dissenso si renda visibile militarizza le città in cui celebra i suoi vertici, incute un senso paura nei cittadini ed espelle da interi quartieri gli abitanti meno graditi: gli immigrati. (questo sta succedendo a Genova in vista del G8; invece il WTO, dopo l'esperienza di Seattle, ha programmato la prossima riunione nel Qatar, paese degli emirati arabi in cui il divieto a manifestare è tassativo, e chi trasgredisce è punito con la pena di morte...).



Anche come
Coop. MAG 4
Piemonte
saremo lì per
dire che un
altro mondo è
possibile...

(Continua a pagina 12)

La globalizzazione che auspichiamo è invece quella che:

- antepone i diritti dei cittadini a quelli dei mercati;
- garantisce la libera circolazione delle persone e non solo dei capitali;
- restituisce e allarga gli spazi di democrazia e di partecipazione.

Un mondo diverso è possibile, e saremo in tanti a Genova nella prossima estate, per unire la proposta alla protesta; per stringere un assedio al G8 garantendo una partecipazione di massa. E saremo capaci di esprimere una protesta ferma e radicale costruendo intorno alle proposte il consenso e la partecipazione dei cittadini.

Già a metà giugno un appuntamento organizzato dalla Marcia Mondiale delle Donne darà simbolicamente il via alle manifestazioni di contestazione dei lavori del G8.

Nella settimana dal 16 al 22 luglio 2001 Genova sarà invasa da decine di migliaia di persone: arriveranno da tutte le città italiane e, numerosissime, dal resto dell'Europa, ma anche dal SudAmerica e dal resto del mondo. Una pluralità di culture, una grande ed eterogeneo arcipelago di associazioni, gruppi, sindacati, forze politiche e singoli cittadini uniti nel contestare un vertice di 8 potenze che con una nuova politica coloniale vogliono decidere per tutti i paesi e per tutti i cittadini del pianeta.



Una pluralità di culture, una grande ed eterogeneo arcipelago di associazioni, gruppi, sindacati, forze politiche e singoli cittadini uniti...

Il Genoa Social Forum, un coordinamento a livello internazionale che organizza la grande mobilitazione e raccoglie già oltre 200 adesioni tra associazioni, reti, ONG, ecc. ha programmato per quei giorni numerosi forum di discussione sui temi della globalizzazione e ha previsto tre grandi manifestazioni di massa:

- giovedì 19 luglio un **“corteo internazionale dei migranti”**, per porre in primo piano il problema dei diritti negati e il tema della cittadinanza globale.
- venerdì 20 luglio, giorno di apertura del G8: **assedio** dell'area blindata in cui si svolgerà il vertice, con azioni dirette di disobbedienza civile e pacifica; **il Genoa Social Forum lancia un appello ai sindacati per uno sciopero generale** dei lavoratori in questa giornata.
- sabato 21 luglio: un **grande corteo** per le vie della città al quale è prevista una partecipazione di oltre centomila persone. Tutti insieme grideremo:

**“UN ALTRO MONDO È POSSIBILE”
VIENI A DIRLO A GENOVA CON NOI
Comitato torinese per la Globalizzazione dei Diritti
Rete di Lilliput**

Per maggiori informazioni telefonaci in sede e chiedi di Lorenzo o di Maria Pia oppure spedisci una mail all'indirizzo: gruppomag@tiscalinet.it.

Andiamo a fondo sui fondi

Una delle riviste più interessanti nel panorama editoriale che si occupa dei temi in generale cari al mondo dell'obiezione monetaria è "Altreconomia". Partendo da un articolo recentemente uscito su di essa è nato un interessante dibattito sulla proposta di istituire all'interno di Banca Popolare Etica una società di gestione di fondi di investimento (SGR), in sinergia con Banca Popolare di Milano. Siccome rispecchia in modo pressoché identico il nostro giudizio, riportiamo di seguito un intervento di Mameli Biasin (esponente di Microfinanza S.r.l., società di consulenza sul microcredito e argomenti affini, nata da esponenti del modi delle MAG e di BPE): il nostro obiettivo è stimolare il dibattito e ci proponiamo di far proseguire la discussione sia sulle colonne del nostro bollettino sia di nuovo su "Altreconomia".

"Di tutta la questione ciò che mi rende maggiormente perplesso è la mancanza di discussione, soprattutto

culturale, sul ruolo dei fondi comuni nel mercato finanziario globale e sul possibile significato per una istituzione di finanza etica così importante come BE. Sono contrario - e più sotto esporrò le mie motivazioni - all'operazione non per motivi ideologici ma per motivi che a me paiono sostanziali e che sono strettamente connessi al ruolo che BE ha scelto di giocare nel sistema finanziario italiano. Ritengo che la scelta di avviarsi verso fondi comuni aperti sia una soluzione assolutamente negativa e che la via da privilegiare - nel momento in cui si decide di intraprendere la strada del risparmio gestito - sia quella dei fondi chiusi pur con tutte le difficoltà che questi comportano. Ma del resto la strada di BE non è mai stata semplice da percorrere. Le motivazioni per le quali esprimo la mia contrarietà sono le seguenti. È davvero un peccato che Banca Etica non sia in grado, oggi, di gestire dei fondi comuni di investimento chiusi che, nell'ambito del



cosiddetto risparmio gestito, rappresentano l'unico strumento che in qualche modo si avvicina ai principi della finanza etica in quanto strumento di sviluppo dell'economia reale. Capisco le esigenze di crescita di Banca Etica, che ritengo assolutamente necessarie, e non credo assolutamente che si debba procedere solo con azioni completamente rispondenti ai valori. Sotto questo profilo è certo un bene che sia coinvolta un'altra banca. Sogno un mondo finanziario in cui le banche che agiscono con criteri etici siano molteplici e si sfidino al rialzo. Tuttavia lo strumento dei fondi comuni aperti è assolutamente in contrapposizione all'idea di sviluppo dell'economia per creare migliore qualità della vita che sta alla base dell'iniziativa Banca Etica. È uno strumento speculativo e solo tale può essere in quanto il canale borsa non consente alternative. Pensare di cambiare il sistema dall'interno mediante contaminazione - principio che condivido completamente - in questo caso non può funzionare perché i presupposti culturali da abbattere sono i pilastri del sistema. Provo a spiegarmi. È cosa diversa l'attività bancaria di Banca Etica che ha deciso di spendersi sul mercato facendo cose - i finanziamenti - che le altre banche tendenzialmente non hanno più intenzione di fare, e per lo più in un settore tradizionalmente escluso dalle iniziative bancarie. In questo caso si agisce sul sistema mettendo in discussione l'operatività abituale dello stesso. Si introducono cioè degli elementi di cultura finanziaria e di sviluppo in controtendenza che permettono di contaminare arrivando, prima o poi, a determinare nei cambiamenti negli altri operatori e, soprattutto, nei risparmiatori. Nel caso dei fondi comuni e della borsa, l'attività speculativa è la sostanza stessa dello strumento e del mercato. Neanche i fondi comuni di Banca Etica potranno esimersi dallo speculare - acquistando e vendendo titoli a brevissimo termine - perché dovranno cercare di garantire dei rendimenti interessanti ai propri risparmiatori. In tal senso non credo sia più etica una speculazione su società "buone" di una speculazione generica. Tanto più che nella stragrande maggioranza dei casi investire su un titolo non comporta assolutamente il finanziamento del suo emittente. L'unico aspetto positivo interessante, a mio avviso, è rappresentato dal dare una possibilità diversa alle organizzazioni non profit di gestire la propria liquidità. Ma ne vale la pena? Personalmente non lo credo. Auspico che su questa questione si apra una discussione seria tra soci, clienti e, magari, anche con la partecipazione degli altri operatori bancari. È contraddittorio battersi a favore della Tobin tax e sviluppare la speculazione, anche con fini buoni, creando ulteriori occasioni speculative. Ho sempre pensato che la battaglia di Banca Etica, così come del commercio equo, delle Mag, della microfinanza fosse essenzialmente una battaglia culturale per affermare valori altri

...la mancanza
di
discussione...

...sul ruolo dei
fondi comuni
nel mercato
finanziario
globale

Finanza etica. Come se ne parla....

In Italia gli investimenti etici rappresentano lo 0,80% dei capitali investiti. I numeri del terzo settore lasciano prevedere un potenziale di crescita dei servizi finanziari socially responsible intorno al 10% delle masse gestite. Ma per arrivarci, sentenziano autorevoli commentatori di venture philanthropy (reitererò l'inglese perché è da lì che proviene il credo) ci vuole un'offerta seria, sviluppata secondo logiche di business.

40 aziende italiane a larga capitalizzazione sono sotto esame. Il Financial Times Stock Exchange (popolarmente chiamato Footsie) ha deciso di valutare il grado di responsabilità sociale di, tra le altre, Enel, Eni, Fiat, Finmeccanica, Generali, San Paolo Imi, Unicredito, Telecom. Tutto quello che ci risulta sapere, nonostante articoloni sui principali quotidiani italiani, è che le 40 verranno giudicate su sei macro aree di

analisi: la consapevolezza da parte dell'azienda dell'importanza che vi riveste il cosiddetto "Socially responsible investing" (Sri); le politiche attive di Sri; come è strutturato il management rispetto allo Sri; come vengono valutate le performance in tema di responsabilità sociale; come vengono comunicate; come vengono accolte le critiche. I 4 indici appositamente creati per raccogliere i dati etici saranno denominati con la sigla "Ftse4good". Buono! Questa non notizia o se vogliamo questo non approfondimento, costituisce il livello medio di informazione cui può raggiungere un risparmiatore nel nostro bel paese.

Ma è anche uno dei principali canali di documentazione dei vari operatori professionali nel momento in cui vanno ad acquistare nel mercato finanziario i titoli da destinare nei vari servizi di finanza eticamente orientata. Tornando al povero risparmiatore (povero non necessariamente in termini di quattrini) ci chiediamo quanto può affidarsi ai più o meno autorevoli benchmark, rating o indici internazionali? Qual è il livello di delega non informata cui ci sottoponiamo fidandoci di standard internazionali conclamati, ma non supportati da una esaustiva documentazione. Un confronto tra alcuni concetti sulla finanza eticamente orientata espressi dall'associazione finanza etica (con il contributo della MAG4) e da "professionisti" imprestati alla causa, ci può aiutare a definire i nostri argini.

L'efficienza? E' una componente della responsabi-

lità etica ed è tradotta dall'incontro tra risparmiatori e utilizzatori finali, tra soggetti con pari opportunità (A.f.e.). L'efficienza del business nel capitale privato da investire nel settore sociale, secondo il Social Investment Forum, è data dalle performance dei fondi orientati al sociale che superano i risultati dei fondi "non sociali" (Il Sole 24 Ore 7/5/2001). L'interesse?

E' una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitaliè diverso da zero ma deve essere mantenuto il più basso possibile, sulla base delle valutazioni sia economiche che sociali ed etiche (A.f.e.). Quando parliamo con i nostri potenziali clienti, per esempio, fondazioni e istituzioni religiose, spesso riscontriamo in loro un duplice atteggiamento: da un lato, si mostrano estremamente interessati nei confronti del socially responsible investing.

Dall'altro, però, sono perplessi circa i rendimenti che diciamo loro di poter garantire in quanto pensano che questo comparto della finanza, inevitabilmente, implichi tassi di redditività inferiori agli investimenti di tipo tradizionale (A. Previtali agente di cambio dal settimanale VITA 16/05/2001). La responsabilità sociale e ambientale? E' un criterio di riferimento introdotto nelle istruttorie economiche atte a valutare un'azienda (A.f.e.). Il primo fondo verde dopo 11 anni fa +300%. Tra i primi dieci titoli in portafoglio nel fondo figurano quelli di grande industrie farmaceutiche come per esempio la Pfizer, la Glaxo, la Novartis e ciò potrebbe creare qualche problema ai risparmiatori più sensibili (F. Maggio redazione @vita.it).

Certo, oggi non faticiamo a trovare nei media argomentazioni sulla cosiddetta finanza etica. I brevi richiami di cui sopra confliggono su 2 visioni, quella business e quella più orientata all'incontro tra la



Il risparmiatore è di fatto controllore delle conseguenze non economiche degli atti e delle azioni finanziarie: evidentemente non basta trovar scritta la parola "etica".

Adesso finalmente c'è

Adesso finalmente c'è e sta dando i primi vagiti da neonata...

Martedì 24 aprile si è costituita a Torino la Cooperativa Mondo Nuovo, sottoscritta da 27 soci fondatori. E' il risultato di un lavoro iniziato nel gennaio 2000 (ma in gestazione da molto prima) fra l'associazione Punto Solidale-Ascós, la cooperativa sociale san Donato e l'associazione Jonathan. Da tempo si stava lavorando ad un progetto comune, che unisse le forze per creare un soggetto nuovo, aperto a tutte le forze interessate a promuovere e sviluppare l'economia solidale.

L'idea era di dare maggior visibilità al commercio equo e solidale anche attraverso l'apertura di un punto vendita con maggior visibilità ed impatto sui consumatori. La ricerca dei nuovi locali ha dato i suoi frutti agli inizi di marzo, quando abbiamo trovato un negozio in vendita in via san Donato, che dispone al 1° piano di locali utilizzabili come ufficio. Per concludere l'acquisto abbiamo fin da subito coinvolto il consorzio CTM-Altromercato (di cui sia il Punto Solidale che la coop. s.Donato sono soci, e a cui aderirà anche l'appena nata cooperativa), il quale attraverso i canali della finanza etica ha reso disponibile il capitale necessario.

La cooperativa Mondo Nuovo gestirà entro fine anno due botteghe del Mondo, rilevando l'attività della Bottega di Jonathan in via Capelli 46/a e aprendo la nuova bottega Altromercato in via san Donato 43. Prevediamo di terminare i lavori di allestimento entro l'estate e fare una bella inaugurazione a settembre-ottobre. Oltre alla gestione dei due punti vendita, che daranno maggior visibilità al commercio equo e al consorzio, e all'informazione che sempre accompagna e caratterizza l'aspetto commerciale, compito della cooperativa sarà attivare la capitalizzazione e la raccolta del risparmio fra i soci, con l'obiettivo primario di acquistare quanto prima i nuovi locali di via san Donato. Possiamo affermare, quindi, che chi diventa socio acquista un "mattone" del nuovo locale...o, se preferite, uno spazio in più per i produttori del Sud del mondo per mostrare e vendere i loro prodotti...

Investimento altrettanto necessario e gradito sarà quello in termini di tempo, energie, impegno, competenze, da parte di coloro che in qualsivoglia forma intendano sostenere l'iniziativa. In questa fase di passaggio sia il Punto Solidale che la

Bottega di Jonathan continueranno le proprie attività cedendole entro fine anno alla cooperativa Mondo Nuovo. La costituzione della cooperativa Mondo Nuovo ha visto la partecipazione di 27 soci fondatori, ed è aperta da subito a nuovi soci. Era presente inoltre Filippo Iuliani, figlio di Flavio, indimenticato coordinatore marketing scomparso in un incidente stradale nel gennaio del 2000. La presenza di Filippo (che essendo minorenne non ha potuto essere un socio fondatore, ma entrerà appena possibile) è stata per noi particolarmente importante e significativa, segno e memoria della presenza di una persona che ha dato moltissimo per lo sviluppo del commercio equo e che tanto aveva sognato e stimolato la creazione di una cooperativa.

Flavio ripeteva spesso che queste cose si fanno con il cuore. Senza voler eccedere nel sentimentalismo, ma riconoscendo il giusto ruolo che giocano l'idealità e il cuore nel far "camminare" il commercio equo, ci viene da dire un GRAZIE ai molti, ai tutti.

Ai soci, agli amici, alle botteghe, al consorzio CTM-Altromercato, a CGM-Finance e alla coop. Mandacarù di Trento che hanno permesso l'acquisto dell'immobile per la bottega.

Infine, ma non ultimo, a Flavio Iuliani, primo ispiratore e promotore di tutto ciò. A lui e al suo lavoro è sicuramente dedicata la cooperativa Mondo Nuovo.

Ringraziamo inoltre la MAG4 (di cui Mondo Nuovo non è ancora socia, ma lo diventerà presto!), che ha seguito con interesse e sostegno questa nuova nascita. La prospettiva è di aderire al Gruppo Mag ed inserirsi in questo modo in un'esperienza solida e affermata della finanza etica piemontese.

Per la cooperativa Mondo Nuovo - Mario Borbone

SPAZIO SOCI



CERCASI RESPONSABILE Bottega del Mondo

La cooperativa Mondo Nuovo (appena nata dall'unione di Punto Solidale e Bottega Jonathan) cerca responsabile bottega per un'occupazione possibilmente a tempo pieno.

Requisiti: competenze commerciali, motivazione e disponibilità ad un impiego a medio-lungo termine. Si richiedono inoltre ottime capacità relazionali ed organizzative, attitudine a lavorare in gruppo e a gestire le persone, nonché la disponibilità a seguire gli incontri organizzativi e di formazione specifica.

Inviare il vostro curriculum a:

coop. Mondo Nuovo
via Vagnone 20
10144 Torino
011 484605

...la mancanza di discussione...

...sul ruolo dei fondi comuni nel mercato finanziario globale

A grande richiesta

CONSULENZE ai NOPROFIT

MAG4 si amplia!

Abbiamo aperto un nuovo settore, una nuova attività, anzi **nuovi servizi**, ai soci e non solo.

Le richieste sono davvero state numerose, per quanto poi tutto sia relativo e non riusciamo certo a paragonarci ad un programma radiofonico di dediche. Ciò premesso, dopo lunghe e meditative riflessioni, abbiamo finalmente di "scendere in piazza"! Perché ci hanno fatto capire che cose così non si fanno in campagna, ma devono comunque essere inserite nel mercato.

Così eccoci con il nostro contributo, allo sviluppo del mondo No Profit, cercando di dare strumenti per colmare il "vuoto" tecnico-organizzativo, ma forse soprattutto culturale di questo settore ancora giovane e in crescita. Il nostro è un punto di osservazione privilegiato, che ci permette di avere molte informazioni approfondite, cosa che sovente manca alle agenzie tipiche che si occupano di consulenze.

Quello che vogliamo mettere a disposizione sono le competenze che abbiamo e quelle che abbiamo maturato, sia come cooperativa che come singoli operatori, e quindi intervenire su tre livelli:

- P Organizzazione**
- P Gestione**
- P Amministrazione**

Possono essere effettuate attraverso una consulenza specifica, legata ai bisogni della cooperativa, o anche con docenze all'interno di percorsi strutturati o di corsi a tema progettati interamente da MAG4, secondo le esigenze raccolte.

Ad oggi, già stiamo lavorando con alcune cooperative sociali, con consulenze sulla gestione organizzativa e a breve altre richieste potranno essere affrontate.

Le azioni economiche concrete necessitano di aggiornamento. Mica

... dare strumenti per colmare il "vuoto" tecnico-organizzativo, ma forse soprattutto culturale ...



MAGazine

Bollettino periodico per i soci

MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE
STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA

via Brindisi 15 10152 Torino
tel. 011/52.17.212 fax 011/43.58.953
email info@mag4.it web www.mag4.it